ABBONAMENTI a «Il Piccolo della Sera», Italia, Albania, Impero e Colonie: per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: per anno L. 160, per semestre L. 81, per trimestre L. 41. Amministrazione via Silvio Pellico n. 8, II piano. Gli abbonamenti a Trieste si ricevono in via Silvio Pellico num. 4, pianoterra; da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico n. 8, II piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti.

IL PICCOLO DELLA SERA

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 2.50. Mortuari L. 12 (compartecipazioni al lutto L. 24). Comunicati L. 6. Finanziari, legali L. 9. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. L. 9. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 94044.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico n. 8 - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Via S. Pellico n. 4 — TRIESTE, Lunedì 10 Aprile 1944 - A. XXII - cent. 30 — Telefoni: Direzione politica 93-852 - Redazione 78-53 Amministrazione 93-851 - Pubblicità 94044 - Nuova Serie N. 6339

IL BOLLETTINO DI GUERRA GERMANICO

Le truppe tedesco-romene frustrano un vasto attacco nemico in Crimea

Il vittorioso sbloccamento di un gruppo di forze tedesche nella zona di Kamenez-Podolsk dopo due settimane di asperrima battaglia - 87 bombardieri americani abbattuti nei cieli del Reich

BERLINO, 10

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica in data di ieri:

In Crimea i Sovietici hanno attaccato ieri sulla testa di sbarco di

[...]

Esercito e delle Waffen-SS, al comando del generale delle truppe corazzate Hube, ha frustrato il tentativo del nemico, numericamente molto superiore, in combattimenti che si sono protratti per 14 giorni, di accerchiarlo. Dopo un'aspra lotta, le formazioni nemiche, che resistevano tenacemente, sono state sbaragliate ed è stato ristabilito il collegamento con le truppe dell'Esercito e delle Waffen-SS che hanno attaccato da ovest per liberare il gruppo accerchiato.

Contro i Sovietici, che attaccavano continuamente da oriente, dal nord e dal sud, nostre formazioni di carri armati e di fanteria hanno condotto un asprissimo combattimento di retroguardia e di difesa. Con alte perdite umane, il nemico ha perduto in questi combattimenti 352 carri armati e cannoni d'assalto, 190 cannoni, come pure grandi quantità di materiale bellico d'ogni specie.

L'Arma aerea ha appoggiato, malgrado le sfavorevoli condizioni del tempo, in un impiego pieno di sacrificio, mediante formazioni di combattimento e da trasporto, al comando del colonnello generale Dessloch, i combattimenti terrestri. Essa ha con ciò contribuito decisamente nella riuscita dell'operazione.

Tra Stanislav e Tarnopol, truppe tedesche e ungheresi hanno rigettato i Sovietici ulteriormente verso oriente, ed hanno conquistato numerose località. A sud e a nord di Broly, i nostri attacchi hanno condotto all'eliminazione di piccole brecce frontali.

La notte scorsa, rilevanti formazioni di apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato la stazione ferroviaria di Fastow con grande sucesso.

A sud-est di Ostrov e a sud di Pleskov, i Sovietici, che hanno anche ieri nuovamente attaccato invano, hanno subito gravissime perdite.

Sul fronte della Narva, nostri attacchi contro il nemico, che si difendeva tenacemente, hanno condotto all'eliminazione di un punto di infiltrazione dei giorni precedenti. Rilevanti forze dei bolscevichi sono state in tale occasione circondate e annientate.

Durante l'incursione di rilevanti forze di bombardieri nordamericani sulla Germania centrale, si sono sviluppati, a mezzogiorno dell'8 aprile, violenti combattimenti aerei. Per opera dei caccia tedeschi e dell'artiglieria contraerea, sono stati abbattuti 87 apparecchi nordamericani, tra i quali 65 bombardieri quadrimotori. In alcune località della Germania occidentale e centrale, particolarmente nella zona di Braunschweig, sono stati provocati danni agli edifici e perdite tra la popolazione.

Alcuni apparecchi di molestia nemici hanno sorvolato la notte scorsa il territorio della Germania occidentale.

Nell'epicentro della lotta

L'«Agenzia internazionale d'informazioni» riferisce in merito alla situazione sul fronte orientale: «Nell'epicentro della lotta, nel settore meridionale del fronte, le contromisure tedesche hanno costretto il comando sovietico di controbattere con un'aumentata pressione tra Nipro e il Pruth, in direzione sud, però non hanno ottenuto alcun successo. Oltre a puntate locali sulla Crimea, e cioè nello Stretto di Perekop, le quali sono state respinte dopo aver bloccato una breve infiltrazione, più deboli attacchi di forze di fanteria effettuati nella zona suducraina e a nord di Odessa si sono infrante davanti al fronte tedesco, che è stato rafforzato dai movimenti di sganciamento. A nord-ovest di Odessa e a sud di Strassburg, i violenti combattimenti nei fianchi dei punti di infiltrazione, che sono stati ulteriormente ristretti dalle forze tedesche, perdurano tuttora; questi sono stati localmente contenuti in duri combattimenti.

Tra il Basso Nipro e il Pruth, i bolscevichi intensificano la loro pressione offensiva in direzione sud. Le loro numerose puntate sono state però respinte su un largo fronte. A nord di Jassy, sono falliti nuovi attacchi dei Sovietici contro posizioni tedesche e romene avanzate, le quali hanno potuto essere ancora migliorate, grazie ai violenti contrattacchi. A nord-ovest di Jassy, dove i bolscevichi, con impiego di rilevanti forze, cercano di allargare verso sud-ovest, oltre il Pruth, le loro teste di ponte, truppe di sicurezza romene si trovano impegnate ancora in violenti combattimenti. Le loro formazioni

principali sbarrano la zona in profondità.

A nord della zona di Cernovitz, ad est di Stanislav e a sud-ovest di Tarnopol, truppe tedesche e ungheresi hanno rafforzato le loro posizioni e le hanno migliorate con una serie di contrattacchi, respingendo

[...]

stato possibile eliminare un punto d'infiltrazione e un altro di restringerlo sensibilmente. A sud-est di Pleskov, i bolscevichi hanno attaccato con forze di un battaglione e di un reggimento non meno di 14 volte, senza poter ottenere nessun guadagno di terreno, subendo perdite straordinariamente alte. Truppe di posizioni tedesche hanno riportato qui un nuovo successo difensivo. Presso Ostrov e Pleskov sono stati distrutti, complessivamente, 36 carri armati sovietici.

Immediatamente ad ovest della Narva, la violenza dei combattimenti è accresciuta da una serie di contrattacchi sovietici, i quali hanno tentato di rendere nulli i miglioramenti riportati dalle truppe tedesche negli ultimi giorni. Le posizioni tedesche sono state, malgrado tutto, ulteriormente migliorate, grazie ad energici contrattacchi sono stati liquidati nidi di resistenza sovietici e sono state sbaragliate o conquistate altre parti delle posizioni fortificate sovietiche».

Mosca rompe le relazioni con il Governo fuggiasco greco

STOCCOLMA, 10

Secondo una notizia da Mosca dell'«Afton Tidningen», l'Unione Sovietica ha rotto le relazioni col Governo fuggiasco greco del Cairo.

Dal Cairo si comunica ufficialmente che il Governo fantasma di Tsuderos resterà in carica per il disbrigo degli affari normali, fino alla costituzione del nuovo gabinetto. Venizelos avrebbe accettato di costituirlo.

[...]

(Stefani).

Gravi perdite delle bande nella Bosnia orientale

BERLINO, 10

Da fonte competente si apprende che durante le ultime 48 ore, hanno avuto luogo nella Bosnia occidentale e nella zona di Wakur Tajce violenti combattimenti contro le bande. La città di Varcar è stata occupata dalle truppe germaniche.

Nel corso dei combattimenti nella Bosnia orientale, nella zona di Bjenovar, situata a nord-est di Zagabria, e nella provincia di Lika, sono rimasti uccisi 334 banditi 268 sono rimasti feriti e 138 sono stati fatti prigionieri. (Stefani)

Doni pasquali del P. F. R. a carristi tedeschi al fronte

ROMA, 10

Ieri, il vicesegretario del Partito, Pizzirani, accompagnato da una delegazione del P.F.R., si è recato in una zona del sud per visitare una compagnia di carristi germanici. Dopo aver rivolto loro parole di cameratesco saluto in occasione della Pasqua, ha distribuito numerosi pacchi dono, calorosamente ringraziato dai camerati.

Il bombardamento di Treviso

Centinaia di vittime e gravissimi danni alla città

TREVISO, 10

Si hanno ulteriori particolari sulla incursione effettuata venerdì sulla città di Treviso, dove sono state sganciate numerose bombe di grosso calibro e causate gravissime perdite e diverse centinaia di vittime. Sono stati colpiti i più bei monumenti della città medioevale. Dal palazzo del Trecento, di cui rimangono tuttora le arcate inferiori, mentre il magnifico salone è stato letteralmente distrutto, alla chiesa di S. Martino, rasa al suolo, al tempio votivo di Santa Maria Ausiliatrice, colpito nelle sue parti migliori, al battistero, al duomo, lesionato gravemente in uno dei suoi fianchi, alle sue case quattrocentesche che si allineano in piazza del Duomo e che costituivano, per le loro affrescature, una delle più belle caratteristiche antichità cittadine. Ai monumenti di

[...]

lamità uno spirito disciplinato veramente encomiabile, dando prova della più schietta fraterna solidarietà. L'opera di soccorso da parte di formazioni della Compagnia della Morte di Treviso, dell'U. N. P. A., dei reparti militari italo-germanici si è svolta nel modo migliore, superando molte difficoltà.

Il Consiglio alleato esamina la situazione dell'Italia invasa

LISBONA, 10

Il corrispondente della Agenzia «Reuter» da Napoli, Cecil Sprigge, comunica che si è riunito ieri il Consiglio consultivo alleato per l'Italia, per la lettura degli ultimi rapporti sulla situazione italiana. L'Unione Sovietica, gli Stati Uniti, il Comitato francese di Algeri, la Grecia e la Jugoslavia erano rappresentati ciascuno da un proprio delegato. La Granbretagna è intervenuta con due rappresentanti.

Secondo un corrispondente del «Times» da Napoli, la questione politica più urgente da risolvere nell'Italia meridionale è quella della

[...]

Per disposizione del Papa

Seimila panini pasquali ai fuggiaschi di Castelgandolfo

ROMA, 10

Il Papa ha visitato sabato il convento dei francescani, situato nella parte di Sant'Anna, nella città del Vaticano. Pio XII ha preso visione, presso le suore, dei 6 mila panini pasquali, che sono stati confezionati, su suo ordine dai fornai del Vaticano per i fuggiaschi di Castelgandolfo.

Accuse laburiste a Churchill

STOCCOLMA, 10

Il deputato laburista indipendente Robu Edwards, nel corso di una riunione tenutasi a Lerds, ha definito il Primo ministro inglese «il dittatore» della Granbretagna. Egli ha affermato che le «Trade Unions» britanniche si sono talmente sottoposte agli ordini del Governo ed alla politica della classe al potere da non essere più in grado

[...]

DOPO L'OCCUPAZIONE DELLA CITTA' DI KOHIMA

I RIFORNIMENTI DEL BENGALA SONO MINACCIATI DALL'AVANZATA GIAPPONESE SU DIMAPUR

La ritirata al nemico tagliata da puntate concentriche di unità scelte nipponiche - Anche le forze di Stillwell in pericolo

TOKIO, 10

Dalla frontiera indo-birmana si riferisce:

La caduta dell'importante città di frontiera di Kohima ha avuto per conseguenza che la città di Dimapur, che si trova nelle vicinanze di Kohima, è ora gravemente minacciata. Dimapur è un importante nodo di transito sulla linea ferroviaria da Assam verso il Bengala, cosicchè la caduta di questa città porterebbe inevitabilmente con sè l'interruzione dei rifornimenti del Bengala.

Un'importante regione

La offensiva giapponese nella provincia dell'Assam assume una speciale importanza anche dal punto di vista dell'economia di guerra, trovandosi in questa regione l'unico bacino petrolifero dell'India. Prima della guerra si estraevano da questi giacimenti 300 mila tonnellate all'anno.

Le unità scelte giapponesi che hanno occupato Kohima, inseguono il nemico in fuga, e al margine della città, infuriano accaniti combattimenti. Una formazione giapponese che è penetrata dall'est verso la parte settentrionale della città, ha occupato un'altura nella periferia occidentale, ed ha tagliato così al nemico la ritirata. Un'altra formazione giapponese avanza ora, dopo aver distrutto una posizione fortificata e inseguendo il nemico verso nord.

Un'altra unità giapponese che procedeva lungo la strada Kohima-Dimapur verso nord, ha preso d'assalto una posizione chiave sulla stessa strada ed ha tagliato al nemico la ritirata anche in questa direzione. A causa di questi attacchi di sorpresa, le formazioni nemiche sono completamente disorganizzate e fanno ora sforzi disperati per trovare una via di scampo verso nord-ovest. Ma l'anello accerchiante giapponese è già chiuso, e la sorte delle formazioni nemiche, che ammontano a parecchie migliaia di uomini, è segnata.

L'Agenzia Domei, commentando gli avvenimenti militari, scrive che a sole tre settimane di distanza dall'entrata delle truppe indo-nipponiche in territorio indiano, è caduta la città di Kohima. Essa rappresentava un'importante posizione militare per il nemico, perchè situata sulla strada che conduce da Imphal a Dimapur, ed una non meno importante base di rifornimenti. Una grave minaccia incombe ora su Dimapur, punto vitale di congiunzione della ferrovia Bengala-Assam. La perdita di Dimapur porterebbe ad un forte collasso delle truppe di Ciung King operanti nella zona di Hukauu.

Le relazioni tra le imprese nemiche nell'Oceano Pacifico e gli avvenimenti alla frontiera indo-birmana vengono esaminate dal commentatore militare Radaski Saito, in un articolo nel giornale Yomiuri Hochi. *«Indifferente quali scopi sono da attribuirsi all'offensiva di Nimitz — egli afferma — se gli Americani vogliono tentare di costringere la flotta giapponese a una decisiva battaglia navale, o se essi sono intenzionati di sfondare l'anello di difesa interno giapponese ad ogni costo. L'intera flotta nemica, in caso di un attacco frontale contro il Giappone nel Pacifico occidentale, verrebbe ad essere in gioco. Forse essi calcolano perfino sulla possibilità di una grande perdita, e sperano di rimpiazzarla grazie al loro potenziale di produzione».*

La gravità del rovescio

Dopo l'attacco su Truk, che è stato una sorpresa, ma non una puntata decisiva, è però già passato un intero mese, durante il quale recentemente non hanno avuto luogo che gli attacchi contro i punti d'appoggio giapponesi di Palau e di Yap. Queste operazioni, però, dimostrano che il nemico è perfettamente conscio che se vuole colpire il nerbo della vita e della produzione giapponese, deve colpire le isole della madrepatria, e ciò può avvenire soltanto con degli attacchi aerei che dovrebbero partire dal Mare Cinese e dalle coste della Cina, il cui possesso però è saldamente in mano giapponese.

A proposito delle operazioni nel settore indo-birmano, il giornale nordamericano Star *scrive: «Finora il comando dell'Asia sud-orientale ha espresso la fiducia di arrestare la marcia nipponica; ciò non di meno irrita il sentir dire nello stesso tempo che i Britannici sono costretti a indietreggiare e che Imphal corre il rischio di rimanere isolata». Il giornale prosegue affermando che non è da escludere, in questo settore, l'eventualità di un rovescio che, per quanto piccolo possa essere in rapporto a tutta la guerra nell'Estremo Oriente, potrebbe avere conseguenze deprimenti sia in campo militare che in quello politico. Ciò — conclude il giornale — metterebbe in pericolo le forze del generale Stillwel, nella Birmania settentrionale, complicherebbe ulteriormente il problema dei rifornimenti in Cina, ed aggraverebbe la delicata situazione interna dell'India.*

Il Manchester Guardian afferma dal canto suo, a proposito dei combattimenti in corso sul fronte indo-birmano, che Lord Mountbatten e il generale Auchinleck, il quale è alle sue dipendenze, sono assilati da un grave problema militare. Il giornale analizza la minaccia giapponese alla ferrovia dell'Assam, e aggiunge: «Molto dipende dalla nostra difesa. Se la ferrovia venisse tagliata, i rifornimenti delle forze del generale Stillwell nella Birmania settentrionale verrebbero a cessare». Ricordando che le trascorse vicende non permettono di guardare con troppa fiducia all'avvenire, il giornale osserva: «Ci hanno lasciato all'oscuro di varie cose, ma sappiamo che una Divisione britannica fu tagliata fuori al di sotto di Imphal».

Il Bollettino del C. S. romeno

BUCAREST, 10

Il Comando Supremo dell'Armata romena comunica: «Nella Crimea, il nemico ha attaccato l'8 aprile con più rilevanti forze a sud del Mare Putrido, ed è stato respinto dalle truppe romene con alte perdite. Ad est del Nistro, i combattimenti proseguono con immutata violenza. Nella Bessarabia centrale, i Sovietici hanno attaccato durante tutto il giorno. Gli attacchi sono stati rigettati, in parte mediante contrattacchi delle truppe tedesco-romene. In tale occasione il nemico ha perduto 33 carri armati, 11 dei quali nel settore di Cornesti e 22 presso Orheiu, dove i combattimenti proseguono attorno la città. A nord di Jassy la situazione è immutata. Nel settore di Botosani-Suceava, rilevanti forze nemiche avanzano. A nord-ovest di Cernovitz, le truppe tedesche hanno continuato con successo i loro attacchi, malgrado la violenta resistenza nemica e le difficoltà del terreno».

Un discorso alla radio del ministro Schwerin-Krosigk

Come la Germania finanzia la guerra

Insegnamenti della storia - Nel primo conflitto mondiale e oggi - I mezzi: lavoro, disciplina, tasse e risparmio

BERLINO, 10

Il ministro delle Finanze del Reich conte Schwerin-Krosigk, ha parlato sabato alla Radio tedesca sul tema «Il finanziamento della guerra».

Egli ha detto: «Mi si rivolge spesso la domanda che ha già occupato molti uomini tedeschi, e cioè come viene finanziata questa guerra, da dove proviene il denaro di queste enormi spese belliche. La domanda è stravecchia; è stata posta in ogni guerra. L'esito delle

[...]

prussiano Federico II per continuare la guerra dei sette anni si vide costretto a peggiorare nella lega le monete d'argento, sia infine quando il segretario di Stato Helfferich doveva lottare contro il Parlamento disunito per ottenere i mezzi necessari per preparare la guerra mondiale.

Per il finanziamento bellico rispetto al passato, nei nuovi tempi sono decisivi due importanti fattori: l'uno consiste nell'enorme aumento delle spese di guerra per equipaggiare gli enormi eserciti con mezzi bellici moderni, e l'altro è il prefezionamento dell'apparato creditizio statale. La guerra 1870-1871 è costata alla Germania circa un miliardo e mezzo di marchi. La guerra mondiale 1914-18 cento volte tanto, cioè 150 miliardi. La guerra 1870-71 ha potuto essere finanziata con crediti a breve scadenza. Il tentativo di finanziare anche la guerra mondiale con prestiti e crediti a breve scadenza si è dimostrato deleterio.

Il secondo grande mezzo di finanziamento, le imposte non è stato usato in misura sufficiente, e perciò si è fatto ricorso alla stampa di banconote. Fino al '18, il giro delle banconote è stato sette volte più grande. Questo si sarebbe potuto regolare se il fronte interno non avesse ceduto o non si fosse arrivati al Trattato di Versaglia. A causa di queste conseguenze economiche e politiche, anzichè ad arrivare ad una situazione regolata, si è giunti all'inflazione del 1919-1923.

Noi ricordiamo questo periodo con amarezza; se vi è una condotta finanziaria politica ed economica del Reich, è quella di combattere il pericolo dell'inflazione con tutti i mezzi. Oggi noi siamo perfettamente consci di questo dovere. Ci è stata imposta una guerra mondiale, la cui vastità anche nel campo finanziario sorpassa di molto la prima guerra mondiale.

Un piccolo settore rimane in questi tempi a disposizione degli oggetti del consumo privato. La conseguenza di ciò è che una parte del denaro esistente non può essere spesa, e perde così il suo potere d'acquisto. Questo potere d'acquisto si ravviserà quando, a guerra finita, verranno messe a disposizione nuove merci di consumo e il denaro conserverà il suo valore, per cui già pensa il Commissario dei prezzi col mantenimento della stabilità dei prezzi stessi di tutti gli oggetti di consumo. Se a causa di questa penuria di merci, penuria derivante da necessità belliche, non si è in grado di acquistare tutto quello di cui si abbisogna — sebbene la maggioranza sarebbe in grado di farlo perchè il denaro ce l'ha — si tratta soltanto di una pausa del potere d'acquisto.

Il fenomeno della borsa nera

Non si può intravvedere una svalutazione della moneta nemmeno nel fatto della borsa nera: è una regola stravecchia che quando le merci scarseggiano, non è possibile evitare completamente la borsa nera, e che in questa specie di mercato si paghino prezzi di capriccio. Per esempio, se il caffè scarseggia, i bevitori appassionati di questa bevanda sono disposti a pagare qualunque prezzo pur di averlo. Ma questo edificio dei prezzi della borsa nera, costruito artificialmente, crolla nello stesso momento nel quale, finita la guerra, si possono avere le merci. Non venga sciupato il denaro in merci superflue, ma lo si porti piuttosto nelle Casse di risparmio: così si agisce non solo come giustamente si deve agire, in

[...]

provocare un pericolo inflazionistico. I mezzi della politica finanziaria tedesca sono perciò diretti a procurarsi i mezzi necessari per il finanziamento della guerra e di escludere quanto umanamente possibile per un tale pericolo.

La politica delle imposte

La politica finanziaria ha nelle imposte i mezzi più efficaci per poter attingere tutti i superflui e pericolosi poteri d'acquisto. Le imposte eliminano il potere d'acquisto. Quello che è portato via mediante le tasse, non può più arrecare nessun danno. Per quanto spiacevole possa essere il mezzo delle imposte, pure ognuno si dovrebbe rendere conto chiaramente che l'importo delle imposte che egli versa nelle casse delle Finanze contribuisce alla lotta per combattere il pericolo dell'inflazione, e contemporaneamente contribuisce a finanziare le spese di guerra. In ciò sta appunto la grande importanza della politica finanziaria ed economica delle tasse, e trovano giustificazione i provvedimenti fiscali che abbiamo adottato in questa guerra e per eventuali provvedimenti che si renderanno necessari nel futuro in questo campo. Noi abbiamo potuto coprire in quattro anni e mezzo di guerra oltre il 50 per cento di tutte le spese belliche con tasse e con altri introiti correnti, compresi i contributi dei Paesi da noi occupati.

Il secondo grande mezzo del finanziamento bellico è il credito, del quale non si è fatto uso che del rimanente 50 per cento. Noi non abbiamo, come nella prima guerra mondiale, emesso dei prestiti pubblici di guerra, ma abbiamo attinto le somme necessarie per la maggior parte presso le Banche e gli altri Istituti di credito. Questo viene definito oggi il mezzo del finanziamento bellico silenzioso. Questo si è potuto fare grazie all'aumentato risparmio del popolo tedesco.

Molti Tedeschi si sono preoccupati per l'ammontare del debito del Reich. Essi si domandano come l'economia tedesca potrà sopportare un simile onere senza crollare. Io capisco queste preoccupazioni. Anzitutto l'aumento del debito pubblico corre parallelamente a una diminuzione del debito privato entro l'economia del popolo tedesco. Poi, il debito del Reich viene coperto in larga misura col guadagno di grandi e fertili regioni in Occidente e in Oriente. In terzo luogo il debito del Reich è, in fin del conti, un debito del popolo tedesco verso se stesso. Da noi non si è abusato della stampa delle banconote, ma questa è stata eseguita solo nella misura necessaria, sebbene il giro dei mezzi di pagamento sia aumentato dal principio della guerra di circa tre volte tanto.

Le cause sono note: le casse dell'Esercito, i pagamenti dell'assistenza familiare, gli aumenti dei salari nell'industria bellica, i salari dei milioni di lavoratori stranieri, i pagamenti per i danni di guerra causati dagli attacchi terroristici ed infine l'aumento del numero degli abitanti causato dall'aumento dei territori del Reich. L'aumento dei mezzi di circolazione non desta perciò preoccupazioni.

Alla domanda: come si finanzia la guerra?, si risponde: col lavoro, colla nostra disciplina, colle nostre tasse, col nostro risparmio. Su questa via verrà procurato sempre il denaro per la condotta della guerra, e su questa via il denaro conserverà sempre il suo valore. Le basi del finanziamento tedesco sono sane. A nessuno riescirà di scuoterle. Non è vero che le pallottole d'argento di cui a suo tempo Lloyd George aveva parlato nella guerra mondiale, siano decisive, ma la vittoria viene garantita soltanto dal valore dei nostri soldati al fronte e dalla volontà di sacrificio del fronte interno».

Disertore fucilato a Parma

PARMA, 10

Il Tribunale militare di guerra ha condannato a morte, mediante fucilazione, il disertore Orlandini Giannino, di Quinzio, classe 1923, da Corniglianо. La sentenza è stata immediatamente eseguita. *(Stefani).*

75 mila lire di multa per pasti senza tessera annonaria

LIVORNO, 10

La commissione provinciale di vigilanza dei consumi e dei prezzi ha inflitto la pena pecuniaria di lire 75 mila alle proprietarie della nota trattoria livornese «La botte ritta» Iolanda Imoda e Leficina Garbarino, perchè in essa si consumavano pasti senza tessere annonarie e si servivano pietanze oltre quelle consentite.

SUI FRONTI DELL'ITALIA MERIDIONALE

Vivace attività esplorativa e puntate di truppe d'assalto

Punti d'appoggio di bande nella zona croata battuti con efficacia da formazioni di velivoli tedeschi

BERLINO, 10

Sulle operazioni in Italia, il Comunicato tedesco di ieri reca:

Dall'Italia, eccezion fatta per la reciproca attività esplorativa e di truppe d'assalto, non si segnalano avvenimenti di rilievo.

Formazioni di aviatori da combattimento hanno attaccato ieri, con visibile successo, punti d'appoggio di bande comuniste nella zona croata, con bombe e con armi da bordo.

L'«Agenzia internazionale di informazioni» riferisce sui combattimenti in Italia: «Dal fronte della testa di sbarco, si segnala soltanto isolata, reciproca attività esplorativa e di truppe d'assalto, e fuoco di molestia d'artiglieria di carattere locale, perdurato anche durante la notte.

Ad est del Campo di Carne, un reparto esplorante britannico si è sperduto negli sbarramenti di linee tedesche ed è stato, tranne qualche prigioniero, completamente distrutto. A sud-ovest di Borgo Piave, truppe d'assalto tedesche hanno eliminato un avamposto fortificato degli Americani. Un reparto esplorante americano è stato fatto prigioniero.

Anche dal settore meridionale si segnalano principalmente attività di artiglieria d'ambo le parti, dalla zona costiera occidentale e dalle zone di Cassino e San Biagio. Ad est di Minturno è stato sbaragliato un reparto esplorante americano fra gli ostacoli dell'avancampo tedesco.

A sud-est di San Biagio, un gruppo di guastatori tedeschi è penetrato in una posizione avanzata americana, l'ha sbaragliata e l'ha fatta saltare in aria. La guarnigione di un posto d'osservazione adiacente delle truppe d'invasione è stata fatta prigioniera».

La consegna del labaro a un reggimento della "S. Marco,,

X, 10

Ieri alle 16 ha avuto luogo la consegna, in forma solenne, del labaro offerto dal Fascio femminile ad un reggimento di marinai della Divisione «S. Marco» ed il giuramento dello stesso reparto e di un reggimento della Divisione alpina «Monterosa».

Erano presenti i generali Mischi, capo di Stato Maggiore dell'Esercito repubblicano, Diamanti, comandante il Centro costituzionale di grandi unità, Fettarappa Sandri, le massime autorità e una folla di popolo imponente. Erano schierati davanti al palco delle autorità il Reggimento San Marco, il Reggimento Alpini e diversi reparti di altre armi. Il cappellano del Reggimento San Marco, padre Stanislao, dopo aver benedetto il labaro ha spiegato ai soldati il significato della benedizione dell'insegna sulla quale campeggia, in campo di fiamme, il Leone di San Marco. La madrina del labaro, signora Del Nero, madre di un Caduto e di un volontario nel Reggimento San Marco, arruolatosi per sostituire il fratello, si è detta orgogliosa di poter assistere alla cerimonia in questo risveglio di forze e speranze. Ha quindi parlato il Capo di S. M. generale Mischi, sottolineando l'alto significato della cerimonia ed elogiando la truppa per il suo comportamento e per il suo spirito volontaristico anelante al combattimento. Il generale Mischi ha dato quindi lettura della formula del giuramento e una superba sfilata dei reparti ha chiuso la cerimonia.

La difesa tedesca in Occidente

Perfezionamenti al Vallo dopo le ultime esperienze

Gruppi di fortezze capaci di resistere a tutti i calibri - Armi che possono affrontare una superiorità quadrupla

BERLINO, 10

In un articolo intitolato «Mutamenti dopo Dieppe», il capitano dott. Wilhelm Ritter von Schramm fa dei confronti sulla situazione degli apprestamenti difensivi tedeschi per il caso di un'invasione nemica in Occidente nell'anno 1942, con quella d'oggi.

Nell'articolo si legge tra l'altro: «Dopo lo sbarco dei Canadesi presso Dieppe, si sono avuti enormi mutamenti e progressi nei provvedimenti della difesa tedesca. Essi sono stati eseguiti in base alle esperienze che abbiamo nel frattempo potuto fare. Le esperienze hanno dato i loro frutti, e particolarmente quelle presso Dieppe, in Oriente e soprattutto in Italia, e qui in ispecial modo presso Nettuno e Monte Cassino.

Le nuove misure hanno richiesto un'enormità di lavoro e di materiale. Dopo nuove invenzioni e profondi studi, sono state costruite speciali fortificazioni che resisteranno anche agli attacchi concentrici di bombe e al cannoneggiamento dei pezzi delle navi da guerra di grosso calibro. Le file dei fortini e delle trincee di allora sono state oggi mutate in compatti nidi di resistenza, punti d'appoggio. Con l'allacciamento di punti d'appoggio fortificati, sono state create delle grandi fortezze che possono sostenersi a lungo con le proprie forze e difendersi in tutte le direzioni, anche se dovessero essere accerchiate.

Sino nelle profondità delle linee di comunicazione sono stati posti degli ostacoli, con difese locali, trappole per i carri armati e campi di mine. Le rupi sulle coste sono state negli ultimi tempi particolarmente sfruttate, scavando nel loro interno dei ricoveri che offrono ogni sicurezza contro le bombe. Anche con attacchi di bombe in massa, gli Inglesi e gli Americani non potranno ottenere molto di più che quello che hanno ottenuto contro le alture di Cassino.

Il Comando tedesco è preparato ai mezzi d'attacco pesanti e pesantissimi ed ha, anche a tale scopo, preparato le sue truppe in Occidente particolarmente nel maneggiare numerose nuove armi, la cui forza può affrontare una superiorità quadrupla. E ogni giorno che passa, fino al tentativo dell'invasione, tutto verrà ulteriormente perfezionato secondo le più recenti esperienze. *(DNB).*

Sul Vallo atlantico: riserve di munizioni sotterranee, al sicuro dalle bombe

IL CAMPIONATO DI CALCIO DELLA V ZONA

Una finalista virtualmente laureata

Bruciante scatto della Triestina che condanna il Gorizia

RISULTATI E CLASSIFICA del campionato della V Zona

A Gorizia: Triestina-Gorizia 3-0 (0-0).
A Trieste: Ampelea-Ponziana 1-0 (0-0).
A Udine: Udinese-Cormonese 3-1 (2-1).

La partita Trieste San Giusto-Monfalcone verrà disputata oggi a Trieste (campo «Visintin» di San Giovanni) con inizio alle 14.30.

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
1. Ampelea	12	8	2	2	30	15	18
2. Triestina	12	6	3	3	21	11	15
3. Ts. San Giusto	11	4	5	2	12	9	13
4. Gorizia	12	5	3	4	17	19	13
5. Monfalcone	11	5	1	5	13	18	11
6. Udinese	12	4	3	5	13	19	11
7. Cormonese	12	4	0	8	14	20	8
8. Ponziana	12	2	1	9	10	22	5

Il nulla osta per gli isolani?

Ampelea-Ponziana 1-0 (0-0)

Ispiro al 16' della ripresa

Ampelea: Parola; Pischianz, Sacchetti; Stradiot, Bassi, Grezar; Gordini, Stua, Ispiro, Zaro, Eliani.
Ponziana: Scarpa; Valcareggi, Rasem; Scridelli, Pierini, Merlach; Gerin, Famea, Covacich, Preselli, Celant. Arbitro Martorana I di Trieste.

Molti hanno insistito che il Ponziana non meritava di capitolare sotto la raffica dello scorbutico gol di Ispiro al 16' della ripresa. Noi aggiungeremo che il gol di Ispiro è giunto come tempestiva maturazione di una serie di tentativi isolani scongiurati dalla difesa biancoceleste o per la prontezza e per la posizione di Scarpa, oppure per quel velo di invulnerabilità che ha protetto il Ponziana attraverso un certo periodo della gara. Certo che la rete di Ispiro non è stata una realizzazione irresistibile, ma la Ampelea avrebbe potuto «passare» già al 4', quando Eliani, colpendo di testa, mancò il bersaglio per un soffio, o quando una frombola di Gordini picchiò sui piedi di Pierini e Scarpa deviò disperatamente in calcio d'angolo, evitando da maestro una sicura autorete, o quando ancora lo stesso Scarpa si stese in un tuffo spettacoloso davanti ad Ispiro lanciato sotto ai suoi occhi.

E nella ripresa, allorchè la palla, passata indietro da Rasem al suo portiere, saltellò sulla traversa con diabolico estro e finì oltre il fondo? Poi venne il gol: una cosa tirata per i capelli, con Gordini che azzecca un lungo traversone ed Eliani che lo riprende al volo e lo smista ad Ispiro e con Ispiro indaffarato sotto porta, brancolante e vincitore di una serrata mischia con la complicità di una caduta, nell'attimo decisivo, di Rasem. Questo per dire che il vantaggio dell'Ampelea, più o meno legittimo dopo il successo di Ispiro, era una realtà fatale che sovrasta la partita e che pencolava per l'aria come una spada di Damocle, quasi che il vuoto in classifica fra ospitanti ed ospiti si dilatasse a tal punto da soffocare i più diseredati e dovesse, prima o poi, imprimère alla gara la sua giusta direzione. Ha vinto l'Ampelea con un gol sciatto come un bicchier d'acqua in giornata di festa, però avrebbe potuto vincere l'Ampelea con un altro gol scelto dal campionario dei «quasi gol» collezionati durante i novanta minuti, campionario che è stato davvero vario e dovizioso. I conti tornano ugualmente. Una sola volta si ebbe la sensazione che il Ponziana potesse riagguantare i fuggitivi: al 18' della ripresa, quando Famea lanciò Covacich e Covacich si trovò a tu per tu con Parola che gli correva incontro preoccupato; ma la sfera toccò il portiere, uscì in calcio d'angolo e, subito dopo, schiaffeggiò la traversa sì da parere in rete, ma non vi entrò. Per il resto furono ardimentosi e coraggiosi attacchi dei ponzianini, offensive ripetutamente accennate con il cuore in gola e con lo slancio degli irreducibili, però iniziative senza nervi nè vibrazioni profonde, proprie di quelle squadre che... vogliono e che non possono, di quelle squadre cui manca qualche cosa, quando questo «qualche cosa» è il segreto della loro arma.

Oggi, seconda festa di Pasqua, le «ULTIME NOTIZIE» usciranno regolarmente.

Perchè il Ponziana ha sbagliato soprattutto nell'impostazione dell'incontro. Qual'è il compito di una squadra ultima in graduatoria, con il pigmeo di cinque punti contro il gigante di sedici, quando è perfettamente cosciente che ha niente da perdere e tutto da guadagnare contro un'avversaria illustre impostando una gara aggressiva al cento per cento? Sferrare l'attacco ad oltranza. Invece no. Pareva che il Ponziana si giocasse, ieri, uno dei posti più delicati della classifica: una specie di «sistema» con un uomo appiccicato ad ogni uomo, con Famea, già pingue e lento per se stesso, azzardato ad ammanettare quello spiritello di Zaro, con Merlach che pensa a Stua e che lascia Gordini in piena attività. A nessuno è sfuggito che il Ponziana intendeva a non far vincere l'Ampelea, non a vincere lei, le quali intenzioni sono molto differenti una dall'altra. E' successo che l'Ampelea, pur paralizzata nei movimenti e, in certi momenti, denicotizzata nella potenza del suo attacco, ha picchiato e ripicchiato con insistenza in area degli ospitanti, finchè ha trovato il pertugio propizio e vi si è infilata. Non una grande prova, la sua, ma una prova scaltra e misurata, anche se, nella fase estrema, il Ponziana ha mandato all'aria ogni piano, si è scatenata alla rivalsa, portando persino i suoi terzini oltre metà campo. Ed in fatto di combattività, di slancio, di agonismo sportivo, di solidità e di intraprendenza, il Ponziana non avrebbe demeritato il pareggio, ma è stata proprio la prima parte della sua prestazione, la parte, cioè, nella quale si è mossa con un programma ben prestabilito, a tradirla. Poi fu troppo tardi. E, se ci spiace prender nota di questa sua sconfitta non indiscutibile, non esitiamo a riconoscere all'Ampelea la legittimità dell'affermazione.

Messo ai ferri il suo attacco, la Ampelea è brillata soprattutto nella sua difesa, anche senza avere disputato una gara trascendentale. Pischianz si guadagna tutti gli onori del riconoscimento e, con lui, Grezar, dal quale più che le frantumazioni sono scaturiti tutti gli accenni alle offensive rosso-blù: una vera fontana inestinguibile, che gli avversari non hanno saputo far inaridire. All'attacco, ben sorvegliati Zaro e Stua, Ispiro ha giostrato come ha potuto, ma particolarmente si sono imposti, per la precisione e l'intuito, Eliani e Gordini. Troppo fermo Bassi e discontinuo Stradiot.

Nel Ponziana sono emersi Scarpa, Valcareggi, uno dei migliori in campo, Pierini, Scridelli, Covacich, ardito e intraprendente, ma non ligio alla sua posizione di centravanti, e, a tratti Preselli. E l'ala sinistra? Un problema che potrebbe venir risolto soltanto con lo spostamento dello stesso Covacich e con il rientro di Dessenibus al centro.

v. d. m.

Triestina-Gorizia 3-0 (0-0)

Salar su "rigore,, al 25', Cergoli al 44' e De Lazzari al 45' della ripresa - Gli isontini privi di Blason dopo tre minuti di gioco

Triestina: Striuli; Presel, Gratton; Salar, Rancilio, Radio; Pasinati, De Lazzari, Cergoli, Mlacher, Tosolini.

Gorizia: Busani; Blason, Cumar; Sessa, Vale, Ciuffarin; Gimona, Beorchia, Bonansea, Auletta II, Zanolla. Arbitro Feretti di Udine. Al 3' di gioco, Blason, a causa di uno strappo muscolare all'inguine, esce dal campo senza più riapparire tra i compagni di squadra. Conseguentemente a questa forzata assenza, Sessa passa terzino, Beorchia mediano, mentre Gimona retrocede pur esso a dare man forte alla difesa.

GORIZIA, 10

Tutta la partita è stata caratterizzata da una costante fisionomia di giuoco cui le due compagini hanno molto di rado mancato, affidandosi, come era in parte logico, a tutto ciò che la provvidenza, sotto forma dell'arbitro Feretti, lanciava loro, e si può ben affermare che per gli alabardati la provvidenza sia stata davvero divina. Per quasi tutti i novanta minuti di giuoco il numeroso pubblico presente ha, infatti, assistito ad un duello fra una squadra che si spiegava all'attacco e un'altra che si era rinserrata nella più impenetrabile delle difese — a causa dell'allontanamento forzato di Blason — ma oseremmo dire che al di sopra dell'esito finale, se la prestazione degli azzurri è stata probatoria nonostante il risultato, quella dei triestini è stata negativa «nonostante il risultato». La Triestina ha, infatti, denunciato uno, anzi il principale, dei suoi difetti, giacchè la sua prima linea ha dato la dimostrazione più palese di non avere più che pochi — ahimè molto pochi — numeri, ed è brillata soltanto nella coppia dei terzini, che, nello scarso lavoro di rottura, hanno sviluppato un'intesa di tecnica e una forza non comuni, e in questo elogio potremmo anche accomunare Salar e Rancilio, che sono stati all'altezza della loro fama. Perfetta, quindi, nei reparti difensivi, la Triestina è mancata alla prova nonostante il suo successo e se non fosse venuta la spinta provvidenziale del calcio di rigore, non sarebbe stata, molto probabilmente, in grado di battere gli avversari, che si sono dati per vinti in seguito all'incidente di Blason, ma hanno lottato in modo superiore ad ogni aspettativa.

Superati ai 25' della ripresa con il «rigore» tirato da Salar, i goriziani si buttavano tutti all'attacco, ma da troppo lungo tempo giocavano ormai in difesa per non risentire di una impostazione arretrata e quando, alla fine, anche Cumar superava la metà campo, gli alabardati trovavano sguarnita la via della rete, che ritornavano ad espugnare al 44' con Cergoli e al 45' con De Lazzari. La partita è tutta qui in queste poche righe, chè molte di più essa non ne merita quando si è detto della scarsità degli stoccatori dell'attacco triestino, della loro ottima difesa e della buona mediana e ancora della prova degli azzurri, i quali meritavano miglior sorte, specie se messi in raffronto alle davvero poche frecce dell'arco offensivo alabardato. Qualche parola ancora dell'arbitro; ma, ripensandoci non è neppure colpa sua, poichè lui avrà fatto senz'altro quello che era nelle sue purtroppo limitate possibilità.

e. t.

Le riabilitazioni pasquali

Udinese-Cormonese 3-1 (2-1)

Marini (C.), D'Odorico (U.), Chizzo (U.), Degano (U.) su rigore

Udinese: Cantoni; Manente, Clocchiatti; Dianti, Feruglio, Barbot; Bertoli, Degano, D'Odorico, Chizzo, Servello. Cormonese: Feghiz; Cas- [illegible]

UDINE, 10

[illegible]

...nizione dal limite: Orzan raccoglie di testa e sfiora il montante. Seguono azioni pressanti bianconere. Al 41', palo di Servello; il pallone rimbalza; Chizzo raccoglie e spinge in rete. Una fuga di Peresson al 43' impegna Cantoni, Clocchiatti, al 44', non sa trarre profitto da un tiro piazzato.

Nella ripresa gli ospiti partono in forze e all'1' l'Udinese è costretta in angolo. La Cormonese insiste [illegible]

i. f. c.

Le partite di domenica prossima (qualifiche giornata del girone di ritorno)

[illegible]

Oggi: «Tr. S. Giusto» - Monfalcone

I triestini tentano il balzo a «quota 15»

[illegible]

ALL'OMBRA DI S. GIUSTO

Domenica di Pasqua

La Messa pontificale a San Giusto

Ieri, nella basilica di S. Giusto, parata a festa, il Vescovo mons. Santin ha celebrato la Messa pontificale durante la quale, al Vangelo, ha tenuto l'omelia e quindi ha impartito ai fedeli la benedizione papale. Alla solenne funzione vi ha partecipato l'intero Capitolo metropolitano. Al rito era presente pure il Podestà avv. Pagnini nella sua veste di patrono della basilica. Dato il benvenuto a mons. Santin, il Podestà ha preso posto sul seggio podestarile, sotto lo stendardo di San Giusto, fiancheggiato da una scorta d'onore.

Grande è stata l'affluenza dei fedeli che hanno voluto santificare la festa pasquale, intervenendo in massa alle solenne funzione religiosa per impetrare dal Signore copiose le grazie nell'interesse proprio e della collettività. Durante la Messa, la cappella civica diretta dal maestro Luigi Toffolo ha eseguito l'«Ecce sacerdos» di L. Bottazzi, cantato a quattro voci in la bemolle maggiore; il «Resurrexit», il «Terra tremuit» ed il «Pasca nostrum».

Nel pomeriggio, alle 16, si sono svolti i vespri pontificali e si è avuta la benedizone.

Per le aziende artigiane

Distribuzione di materie prime

La segreteria provinciale dell'Artigianato informa gli artigiani barbieri e parrucchieri che a partire da mecoledì, 12 c. m., verrà iniziata la distribuzione dei buoni di prelevamento per il sapone da bucato e il sapone da barba. Allo scopo di evitare eccessivi affollamenti gli interessati dovranno presentarsi osservando il seguente ordine: mercoledì 12: cognomi con le iniziali A, B e C; giovedì 13: dalla lettera D alla I; venerdì 14: dalla lettera L alla O; sabato 15: dalla lettera P alla R; lunedì 17: dalla lettera S alla Z; martedì 18 e mercoledì 19: tutti coloro che non avessero potuto presentarsi nei giorni stabiliti. Si avverte che la distribuzione dei predetti buoni avrà luogo esclusivamente dalle ore 8.30 alle 12 presso il suddetto ufficio (stanza n. 10). Gli artigiani residenti nei Comuni della Provincia ritireranno i buoni presso i rispettivi fiduciari comunali.

Carbone vegetale. Gli artigiani in possesso degli appositi buoni di prelevamento color verde sono avvertiti che, causa le gravi difficoltà dei rifornimenti, il buono riferentesi al mese di febbraio u. s. è annullato. Quello relativo al mese di marzo potrà essere presentato al negoziante indicato sul buono stesso, il quale consegnerà la merce in ragione del 50 per cento del quantitativo segnato.

Dopolavoro «Pitteri». Oggi, alle 19, spettacolo d'arte varia sostenuto dal complesso del «Poligrafico» e altri importanti numeri.

Radio Litorale Adriatico

M. 263,2 (Kc/s 1140) Stazione I: ore 6: musica allegra in collegamento con la Germania; 6.45: musica mattutina; 7.30: segnale orario, Giornale radio e lettura programmi; 7.45: musica mattutina; 8.30: chiusura.

Ore 11: musica leggera; 12: programma vario in collegamento con le altre stazioni italiane; 13: segnale orario, Giornale radio e lettura programmi; 13.15: concerto meridiano (piccola orchestra della R. L. A., diretta dal maestro Erlach); 14: Giornale radio in lingua tedesca; ore 14.15: chiusura.

Ore 16.20: trasmissione per le Forze armate germaniche; 17: Giornale radio in lingua tedesca, segnale orario, Giornale radio in lingua italiana e lettura programmi; 17.15: «Buon umore in tutti i toni»; 18: «Il quarto d'ora della massaia»; 18.15: chiusura.

Ore 18.30: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: intermezzo musicale; 19.40: «L'operaio riflette»; 19.50: intermezzo musicale; 20: segnale orario, Giornale radio; 20.15: «Per ognuno qualcosa» (grande concerto popolare in collegamento con la Germania); 22: Giornale radio; 22.15: orchestrina da ballo della R. L. A., diretta dal maestro Paoletti; 23: musica notturna in collegamento con la Germania; 24: chiusura.

TEATRI E CONCERTI

Il quinto concerto sinfonico diretto da Rudolf Moralt al Verdi

Se il Concerto per violino e orchestra in re magg. (op. 21) di Beethoven è la prova suprema per il violinista, la prima Sinfonia in do min. (op. 68) di Brahms, rappresenta l'esame di maturità per il direttore d'orchestra. Il programma del quarto concerto sinfonico dato ieri, alla presenza di un grande pubblico, non deve sembrare scelto ad arbitrio, ma anzi suggerito da opportune premeditazioni e da intelligenti finalità musicali. Il direttore Rudolf Moralt, dell'Opera di Vienna, è sicuramente tra le figure preminenti della giovane generazione concertistica tedesca la quale, come tutte le generazioni attuali e nella molteplicità dei settori artistici, mostra palesemente di aver superato il romanticismo e il neoromanticismo e di essersi modellata piuttosto su indirizzo formale, razionale, fuori d'ogni soggettivismo, senza esclusione della propria personalità, nella quale c'è la determinazione dello specifico temperamento. Infatti ci voleva un'opera sinfonica di proporzioni e lineamenti monumentali come la «Prima» di Brahms, piena di intimo e drammatico travaglio e di appassionati contrasti, fatti convergere in una suprema unità di forma e di pensiero, proprio come un sistema filosofico, per poter percepire, nell'opposizione drammatico-lirica o se volete epico-lirica, il disegno costruttivo del maestro concertatore, la sua sensibilità nel distribuire colori, nell'imprimere ritmi, nel sagomare linee melodiche, nell'eccitare scoppi sonori, infine nel dare vita spirituale ai temi ed equilibrio alla strumentazione, in Brahms così riccamente e severamente elaborata. Rudolf Moralt, come tutti i dominatori dell'orchestra, ha mostrato subito un accentuato senso per la grande forma, ed ha ottenuto non solo magnifici sviluppi sonori, ma saldissima unità tra i vari gruppi strumentali. L'organismo orchestrale, sotto la sua guida, senza indugiare nelle precisioni matematiche e nella esplorazione capillare dei suoni, ha sentito il dinamismo incalzante, la volontà imperativa, la rigida conseguenzialità della idea sinfonica, tipica in Brahms come in Beethoven, e la robustezza del disegno tematico. Il fondo gioioso e ottimistico di questa sinfonia, che spiritualmente vorrei mettere vicina alla «Quinta» di Beethoven, la tensione quasi drammatica del tema introduttivo del primo tempo, e il concitato, tumultuoso sentimento di felicità, quasi ebrezza di liberazione, nel finale, bene si conformano alla natura musicale del maestro Moralt che sente vivamente i caratteri impetuosi, lo scatenamento delle energie sonore, gli impeti espansivi, colmi di inquietudine, meglio che i momenti di estasi lirica o di quiete meditativa. Musicista di geniali risorse, di immediata suggestione, penso che Moralt sia anche un fortissimo interprete di Bruckner (quando potremo finalmente sentire a Trieste musica sinfonica di Antonio Bruckner?). Dal punto di vista formale, il maestro Moralt ha impostato la prima Sinfonia di Brahms con scrupolo della chiarezza lineare, con morbidezza dei movimenti cantabili, (il divino momento lirico dell'Andante e dell'Adagio) e con eleganza nei mutamenti improvvisi, sempre contenuto nella disciplina e animato con vibrazione nell'espressione. Superfluo dire del forte successo e delle festose, cordiali, espansive accoglienze che il pubblico ha fatto al Moralt durante tutto il concerto e alla fine della Sinfonia di Brahms.

O

Nel Concerto per violino e orchestra (op. 61) di Beethoven, il pubblico ha ascoltato il giovane violinista Wolfgang Schneiderhan, primo violino dell'Orchestra Filarmonica di Vienna e primo violino del Quartetto che si intitola al suo nome. Vi è subito qualcosa che lo Schneiderhan ha imposto all'uditorio, ed è l'aristocratica compostezza della sua interpretazione, la castigatezza della forma, la purezza classica della linea. Egli si tiene lontano dai pericoli di uno stile troppo sensitivo, e senza abbandonarsi a slanci arbitrarî o a impeti focosi dell'archetto, sa suscitare dal suo violino, uno Stradivario, suoni intensi e sostanziosi, non privi di calore, sempre dolcemente espressi e soffusi di poesia, ciò che ha mostrato, con suprema eleganza e singolare esperienza tecnica, nell'*Allegro* del primo tempo, e con maggiore rilievo di sentimento nel *Larghetto* in cui la cantabilità si è sviluppata con ampiezza di respiro e quasi trasfigurata in spiritualità. Nel Rondò l'agilità e la destrezza del violinista, il vigore e l'incisività dello stacco, vinsero il pubblico che gli ha rivolto fervidissime manifestazioni di consentimento e di plauso. I rapporti del violino con l'orchestra e le parti indipendenti dell'orchestra stessa, sono state curate con intelletto, vivezza di suoni, impulso di movimenti e simmetria organica da Rudolf Moralt, caldamente salutato sia per l'esecuzione beethoveniana, sia per la bella e accurata e bene presentata riproduzione della Sinfonia «Euryante» di Weber che, per antica consuetudine, apre le porte di tutti i programmi sinfonici.

v. t.

Il prossimo concerto al Verdi

Il prossimo concerto sinfonico avrà luogo giovedì 13 aprile alle 18, con la direzione del maestro Alberto Erede e la collaborazione del violoncellista Benedetto Mazzacurati.

Orario dei barbieri per oggi

La segreteria provinciale dell'Artigianato ricorda ai barbieri e parrucchieri che oggi, lunedì di Pasqua, dovrà essere osservato l'orario semifestivo e cioè la chiusura dei negozi tanto dei barbieri che dei parrucchieri per signora avrà luogo alle ore 13.30.

Macellaio preso a rivoltellate da uno sconosciuto

in un'osteria di via Molino a Vento

Un grave fatto di sangue è avvenuto verso le 21.30 di ieri in una trattoria di via Molino a Vento. Tra i vari clienti che a quell'ora affollavano il locale si trovava pure il macellaio Bruno Maraspin, di 39 anni, abitante in via Lamarmora 26, il quale tra un bicchiere e l'altro di vino ha trovato motivo di contrastare con un tale rimasto finora sconosciuto. Il quale, ad un certo punto, forse preso dai fumi del vino, non ha esitato a trarre di tasca una pistola e sparare, tra il panico generale, alcuni colpi, uno dei quali ha colpito gravemente il Maraspin alla regione toracica destra. Il feritore allora, non ancora contento dell'opera sua e prima di darsi alla fuga per rendersi irreperibile, ha impugnato l'arma per il calcio colpendo ripetutamente il disgraziato alla testa sì da produrgli diverse fratture.

Con un'autoambulanza della Croce rossa il Maraspin è stato trasportato all'ospedale dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi riservatissima.

La scheggia nell'occhio

Lavorando, ieri mattina, alla stazione di Campo Marzio, il ferroviere Luigi Biasin, di 32 anni, abitante in via De Amicis 10, è stato colpito accidentalmente all'occhio destro da una scheggia metallica che gli ha prodotto una ferita guaribile in circa una settimana. In giornata, il Biasin è stato medicato dal sanitario di turno all'astanteria dell'ospedale.

Acqua bollente che manda all'ospedale

In seguito al rovesciamento accidentale di una pentola contenente dell'acqua bollente, il piccolo Oscar Tancar, di 4 anni, da Duttogliano, ha riportato ieri delle gravi scottature al torace ed agli arti superiori ed inferiori. Trasportato verso le 17 all'Ospedale, il Tancar ha trovato accoglimento nella divisione dermatologica con prognosi riservata.

Il cane che addenta. Morsicato da un cane, il giovanetto Liliano Roti, di 7 anni, abitante in via S. Giusto 10, ha riportato l'altro ieri delle ferite alla guancia destra. Se la caverà in circa 5 giorni.

TEATRI CINEMA E RITROVI

ROSSETTI. Due spettacoli: 15.30 e 18.30: «Una notte al Madera», di A. Rubens. Prenotazioni: Biglietteria Centrale.
NAZIONALE. 14.30: «Risveglio», con Erszi Simor, Hanna Honthy. Ult. 19.50.
EXCELSIOR. 14.30: «In cerca di felicità», con Rabagliati. Ultima 19.45.
SUPERCINEMA. 14: «Zazà», con Isa Miranda e Antonio Centa. Successo.
FILODRAMMATICO. 14: 1.a visione «Professor Mistero», P. Javor, M. Lazar e Comp. Cecchelin nel superspettacolo: «Trieste canta», 10 quadri. Ultima 19.45.
FENICE. 13.30: «Ho tanta voglia di cantare», con Tagliavini. Sulla scena: «Cose che si dicono...», fantasia musicale, nuovi debutti. I var. 15 II 17.20 III 19.40.
ITALIA. 14: «Notte d'incanto», gaiezza, spensieratezza, brio, con la graziosa Marika Roekk.
ALABARDA. 14: «T'amerò sempre», film delizioso, con la brava Alida Valli.
IMPERO. 14: «Miraggio», un film passionale con Michele Simon.
VIALE. 14: «Non chiedermi chi sono stata» con Caterina Karady. Idillio d'amore.
GARIBALDI. 14: «Atterraggio di fortuna», una divertente tragicomica avventura con Noel Noel, Betty Stockfeld.
MASSIMO. 14: «Voglio essere amata», allegro, divertente, fra suggestive danze, con Marika Roekk.
NOVO CINE. 14: «Non me lo dire», con Macario e V. Osiri. Una risata continua.
MODERNO. 14: «Matrigna», l'insuperabile capol. dramm. passionale con Ferdinand Marian e Maria Landrock.
ARMONIA. 14: «Notte d'incanto», con Pal Javor e Lily Murati.
ODEON. 14: «Per la sua felicità», il capolavoro di Zarah Leander.
SAVONA. 13: «Noi vivi», con Alida Valli, Fosco Giachetti e Rossano Brazzi.
MARCONI. 14: «Invito alla danza», capol. brillante con Hans Moser, Paul Hoerbiger. Musiche, danze, allegria.
AZZURRO. 14: «La zia di Carlo», con Macario e Rizzo.
RADIO. 14: «Verso il sole», con Ingrid Bergmann e Lars Hanson.
VITTORIA. 14: «Ballo con l'imperatore», con l'indiavolata Marika Roekk.
CENTRALE. 13.30: «Le due orfanelle», con A. Valli e M. Denis. Successo.
ADUA. 14: «Il re si diverte» (Rigoletto) con Michele Simon, Rossano Brazzi, Paola Barbara, Maria Mercader.
VENEZIA. 14: «Concerto a richiesta», con Ilse Werner, Carl Raddatz.
CARDUCCI. 14: «Oro tragico», avventuroso. Grande successo.
BELVEDERE. 14: «Lascia cantare il cuore»: Rabagliati, Campanini, Vivi Gioi vi faranno trascorrere un godibilissimo spettacolo.

RODOLFO MAUCCI
Direttore responsabile
Società Editrice del «PICCOLO»

LE CORSE AL TROTTO A TRIESTE

"Pellirosse,, favorito nell'atteso "centomila,, odierno

Ieri "Attaccabrighe,, ha battuto "Universo,, ed "Irzio,,

Risultati regolari nel convegno di corse svoltosi ieri nel pomeriggio a Montebello. Il Premio della Matematica, che imperniava il programma, è rimasto ad «Attaccabrighe», che veniva in retta d'arrivo ad attaccare «Irzio», costringendolo alla rottura. «Langana» è andata in testa al segnale per condurre fino all'imbocco del secondo giro, dove doveva cedere il passo a «Irzio», il quale, causa l'errore, perdeva nel finale anche il secondo posto occupato da «Universo». Travolgente arrivo di cinque trottatori in gruppo nel Premio delle Formule, che vedeva il successo di «Paternello». Facile vittoria di «Eva» nella corsa di apertura e sicure affermazioni nelle altre gare di «Savoldo», «Molino», «Fabrizio» e «Zuino».

I risultati di ieri

Premio dei Teoremi: 1) «Eva», (A. Destro), al km. 34.4; 2) «Primastella, (F. Buda), al km. 34.5; 3) «Carlino», (R. Mescalchin), al km. 35.9; 4) «Romandina», (G. Mazzucchini), al km. 37.1. Tot.: vincitore 6, piazzati 5.50, 10, accoppiata 52.

Premio dei Termini: 1) «Savoldo», (C. Barducci), al km. 30.3; 2) «Marcellone», (B. Barducci), al km. 32.3; 3) «Brembio», (A. Spangher), al km. 33.6; 4) «Mojca», (A. Destro), al km. 32.9; 5) «Malacoda», (E. Serafini), al km. 38.6. Tot.: vincitore 12; piazzati 9, 13.50; accoppiata 95; duplice 26.

Premio delle Misure: 1) «Molino», (A. Destro), al km. 35.5; 2) «Europeo», (N. Granzotto), al km. 40.8; 3) «Mira di Cirea», (R. Mescalchin), al km. 40.6. Tot.: vincitore 12.50; piazzati 7, 10; accoppiata 82; duplice 50.

Premio della Matematica: 1) «Attaccabrighe», (F. Buda), al km. 29; 2) «Universo», (U. Vecchiet), al km. 28.5; 3) «Irzio», (M. Polacco), al km. 30; 4) «Langana», (E. Steidler), al km. 31.2. Tot.: vincitore 23.50; piazzati 10.50, 9.50; accoppiata 66; duplice 90.

Premio delle Formule: 1) «Paternello», (M. Polacco), al km. 30.5; 2) «Treviso», (E. Steidler), al km. 28.6; 3) «Zeus», (E. Baraldi), al km. 30.7; 4) «Mondiale», (C. Barducci), al km. 31.8; 5) «Foscolo», (F. Buda), al km. 31; 6) «Caruso», (E. Serafini), al km. 33. Tot.: vincitore 15; piazzati 10, 18; accoppiata 92; duplice 135.

Premio dei Numeri (dilettanti): 1) «Fabrizio», (L. Barducci), al km. 29.5; 2) «Lancia», (A. Zanini), al km. 31.3; 3) «Makufa», (M. Sugan), al km. 30.8. Tot.: vincitore 10.50; piazzati 6.50, 9; accoppiata 44; duplice 56.

Premio dei Problemi (interregionale): 1) «Zuino», (U. Steidler), al km. 31.2; 2) «Osimo», (E. Marchiori), al km. 28.4; 3) «Il Pordenone», (M. Polacco), al km. 29.6; 4) «Florellina», (A. Corsi), al km. 31.2; 5) «Trovatello», (E. Susmel), al km. 31.6. Tot.: vincitore 23; piazzati 8.50, 11; accoppiata 68; duplice 141.

Oggi, alle 15.30, giornata del Gran Premio di Pasqua di lire 100.000, per il quale, riferendoci a quanto pubblicato sulle *Ultime* di sabato, ci piacerebbe lasciare allo sportivo la scelta del favorito, se non dovessimo, per buona consuetudine, indicare anche il nostro. Data la incertezza della corsa, dobbiamo onestamente dichiarare che la selezione ha soltanto un valore d'impressione, dato chè sulla carta almeno sei o sette concorrenti vantano identiche probabilità di vittoria.

Le previsioni per oggi

Ecco i partenti della corsa (metri 2100): «Pellirosse», «Sandro», «Baffelan», «Cometi», «Fucsia»; metri 2130: «Zattaglia», «Dindia», «Tatia». Ed ecco i nostri pronostici:

Premio delle Equitazioni: Scuderia Primavera: «Emba», «Silvietta».
Premio dei Limiti: «Bruca», «Makufa», «Finnico».
Premio delle Derivate: «Romandina», «Monsone», «Mojca».
Premio dell'Algebra: «Magatteno», «Arno», «Bibiem».
Gran Premio di Pasqua: «Pellirosse», «Baffelan», «Fucsia».
Premio delle Incognite: «Maraschino», «Attaccabrighe», «Irzio».
Premio delle Costanti: «Muzio», «Savoldo», «Brembio».

La Società Triestina del Trotto ci comunica che per questa giornata i prezzi d'ingresso saranno lievemente aumentati e che non avranno validità le tessere di riconoscimento.

Negli altri gironi

Ecco i risultati del campionato di calcio negli altri gironi:

Girone Lombardia:
a Milano: Ambrosiana-Varese 3-0 (1-0).
a Brescia: Brescia-Milano 1-0.
a Bergamo: Atalanta-Fanfulla 0-0.
a Busto Arsizio: Pro Patria-Cremonese 2-0.
Classifica: Ambrosiana, punti 18; Milano e Fanfulla, p. 13; Varese e Pro Patria, p. 12; Brescia, p. 10; Atalanta, p. 9; Cremonese, p. 8.

Girone Piemonte Liguria:
a Genova: Liguria-Cuneo 3-1.
a Novara: Novara-Alessandria 3-1.
ad Asti: Asti-Genova 3-1.
a Biella: Juventus-Biellese 2-1.
a Casale: Torino-Casale 5-4.
Classifica: Torino punti 26; Juventus, p. 21; Biellese, p. 16; Liguria, p. 15; Genova, p. 13; Casale e Novara, p. 10; Cuneo, Asti e Alessandria, p. 6.

Girone Veneto:
a Venezia: Venezia-Padova 5-0 (sospeso al 25' della ripresa perchè i padovani erano rimasti in sei).

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

ASSICURAZIONE AD EFFETTI MULTIPLI

L'«Assicurazione ad effetti multipli» dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni garantisce al titolare della polizza una rendita vitalizia a decorrere da una determinata età ed un capitale ai suoi eredi, in qualunque momento egli venga a mancare.

Questi sono i due benefici fondamentali derivanti da un tale tipo di polizza, ma l'assicurato ha anche facoltà, giunto al termine del contratto, di scegliere altre combinazioni che potranno essergli eventualmente suggerite da mutate situazioni personali e familiari. E ciò è del massimo interesse perchè effettivamente la pratica spesso dimostra che, dopo trascorsi alcuni lustri, possiamo trovarci di fronte a necessità nuove ed a circostanze dapprima non previste.

Quanto sopra esposto viene chiarito col seguente

ESEMPIO PRATICO

Un commerciante di anni 30 vuole assicurare ai suoi eredi in caso di sua morte, in qualunque momento avvenga, un capitale di L. 60.000 e intende percepire, a decorrere dall'età di 60 anni, una rendita vitalizia. Vuole inoltre riservarsi il diritto di optare, alla scadenza del contratto, per altre soluzioni previste dal cotratto stesso.

Sceglie a tale scopo una polizza ad «effetti multipli» della durata di anni 30, impegnandosi a pagare al massimo per tale periodo di tempo, un premio annuo di L. 1599. Ne deriverà che, al compimento del suo 60.o anno di età, egli non dovrà più corrispondere alcun premio all'Istituto e per contro percepirà una rendita vitalizia di L. 1599 annue, fermo restando che gli eredi beneficiati riscuoteranno L. 60.000 allorquando egli verrà a mancare.

Ma il suddetto commerciante, in luogo di tale normale soluzione del contratto, potrà optare per una delle combinazioni seguenti:

a) - restare assicurato per il capitale di L. 60.000 da pagarsi quando egli verrà a mancare e rinunciare alla rendita, riscuotendo una volta tanto, in luogo di essa, una somma di lire 17.070;

b) - riscattare completamente il contratto, riscuotendo un capitale di L. 55.350;

c) - riscattare soltanto il capitale assicurato in caso di morte, ritirando la somma di lire 38.280 e percepire la rendita vitalizia annua di L. 1.599;

d) - rinunziare interamente all'assicurazione in caso di morte e percepire una rendita vitalizia annua di L. 5184.

TUTTE LE AGENZIE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI FORNISCONO GRATUITAMENTE, A RICHIESTA INFORMAZIONI E CHIARIMENTI. INTERPELLATELE E NE RIMARRETE SODDISFATTI.

4

✝

Dopo lunghe e penosissime so[...] renze, si spense serenamente con[...] tata dalla Fede

ELVIRA LEONARDI

Addoloratissime ne dànno l'ann[...]cio le nipoti, a quanti l'ebbero ca[...]

I funerali della cara Estinta seg[...]ranno oggi, lunedì, alle ore 16, d[...] via Michelangelo Buonarroti N. 3[...]

Trieste, lì 10 aprile 1944.

FAMIGLIA MARINSCHEG[...]

Impresa Trasporti Funebri via Zon[...]

Elargizioni vari[e]

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Umb[...] Malabotti, da A. Foerster lire 50 [...] Soc. Amici dell'Infanzia; dalla fa[...]glia Braun lire 50 pro Ist. dei Pov[...] — Per onorare la memoria di Gus[...] Montanari, da Edoardo Doratti lire [...] pro Scuola di via Giotto (fondo [...] Piccoli); da Letizia Melchiori lire [...] pro E.C.A.; dalla famiglia Felice [...]ri lire 50, dalla famiglia Aldo [...] lire 50 pro Ist. Rittmeyer. — Per o[...]rare la memoria di Bruna Vatta [...] Ghersa, da Edoardo Doratti lire [...] pro Scuola di via Giotto (fondo [...] Piccoli). — Per onorare la mem[...] di Gilberto Pascolutti, da Edoa[...] Doratti lire 25 pro Scuola di via G[...]to (fondo D. Piccoli); dai nipoti [...]zo e Lavinia Baggio lire 100 pro [...] A. e lire 100 pro O.N.M.I.; dal n[...] Mario Zaina lire 100 pro Ist. [...]meyer.

Per onorare la memoria di Olga [...]setti, dalla famiglia Schmidl-Vale[...]notti-Serra lire 40 pro Ist. dei Pov[...] da G. Laghi e famiglia lire 50 [...] Madri Ausiliatrici; da Ida e C[...] Beltrame lire 25 pro Ist. dei Pov[...] da Lydia e avv. Giorgio Giorgaco[...] lire 50 pro Ist. Rittmeyer. — Pe[...]norare la memoria di Maria ved. [...]drin, da Lydia e avv. Giorgio Gio[...]copulo lire 50 pro Ist. dei Pover[...] Per onorare la memoria di Rob[...] Schnabl, da Frida e Ernesto Sep[...] lire 100 pro Ist. Rittmeyer; dai [...]pendenti della Ditta Roberto Sch[...] lire 5000 pro Ospedale Regina E[...] (per un lettino che porti il nome [...] l'estinto). — Per onorare la mem[...] di Mariucci Cattarini, da Pina e [...]rino Borghi lire 50, da Marghe[...] Burgher lire 25 pro Ist. Rittmeyer[...] Per onorare la memoria di Ro[...] Gladrossi, dalle colleghe della [...] Angela lire 80 pro Ist. dei Pover[...]

Nel I anniversario della mort[...] Simone Marsala, da Lomina e F[...]cesco Marsala lire 50 pro Ist. dei [...]veri. — Ricorrendo l'onomastico [...] adorata indimenticabile Virgin[...] Cuschlan e della sua amata no[...] Virginia Marich, dai genitori An[...] Silvio Cuschlan lire 50 pro Cas[...] Nazareth. — Nel III anniversario [...] la morte di Ezio Basso, dai gen[...] lire 50 pro Ist. Rittmeyer e lire [...] pro O.N.M.I. — Da A. B. lire 10 [...] Asilo Speranza. — Per onorare la [...]moria di Olga Mohovich Bellen[...] Anita e Stefano Movis lire 250 [...] Soc. S. Vincenzo de' Paoli (S[...] Cuore di Maria), lire 250 pro E[...] (sinistrati), lire 250 pro Ist. dei [...]veri e lire 250 pro Ospedale Psi[...]trico; da Cristina Camus lire 200 [...] Soc. Amici dell'Infanzia. — Per on[...]re la memoria di Giuseppe Ber[...] dal dott. Bruno Gran lire 50 pro [...] Rittmeyer.

Per onorare la memoria di G[...] Balouscek, da Giordana e Guido [...]vescovi lire 200 pro C. A. I. (fi[...]guide). — Per onorare la [...]moria di Ivana ved. Perlic-Jancka[...] Virgilio e Livia Fanuzzi lire 60 [...] Ist. Rittmeyer; da Giulia e Walt[...]gon lire 30 pro Ist. dei Poveri; [...] titolare della Ditta H. Hausbrand[...]re 300 pro E.C.A.; dai colleghi d[...]glio Pepo lire 300 pro Orf. S. Gi[...]pe e lire 300 pro C.R.I. (prigio[...] internati in Germania). — In occ[...]ne della Pasqua, da Franz Fon[...] 100 pro Orf. S. Giuseppe e da [...] ved. Fon lire 50 pro Oratorio Sa[...]no. — Per onorare la memoria di [...]seppina Prezioso da O. Cante li[...] pro Ist. dei Poveri (fondo Ran[...]

Per onorare la memoria di A[...] Gran, dalla famiglia De Filippi [...] 200, dalla famiglia prof. A. Ivian[...] 100, da Plotone Cavalieri lire 50 [...] Ist. Rittmeyer; dalla famiglia C[...] Potossi lire 100, dalla famiglia [...] Ceraico lire 100, da Ines e Piero [...] lire 50 pro Ist. dei Poveri; da R[...]do de Beden lire 100, da Nuccy e [...] Toppan lire 50, da Oreste Pesce [...] 20 pro E.C.A.; da Wanda e Fer[...] Marse lire 30 pro E.C.A. (sfol[...] dai cugini Maria e Mario Spaz[...] lire 50 pro C.R.I.; da Maria e Gi[...]pe Cerqueni lire 100 pro Casa di [...]reth; dalle famiglie Farolfi Ta[...]chia lire 50 pro Soc. S. Vincenz[...] Paoli (femm. S.A.T.); da Rom[...] Carla Marcolin lire 100 pro Liceo [...] Petrarca» (fondo G. Marcolin); d[...]silia e Alberto Bordin lire 50 pro [...] S. Giusto fra Sordomuti; dalla [...] Amelia lire 250 pro Ist. Rittmeyer[...] Bice e Bruno Gran lire 250 pro [...] (VII settore); da Maria e Mario [...]carini lire 250 pro Ist. dei Pover[...] Wally e Oscar Gran lire 250 pro [...] Amici dell'Infanzia; dal dott. Si[...] Giulio Tamaro lire 100, da Vera [...]metrio Marco lire 100, da Luigi [...]ria Righetti lire 50 pro E.C.A.; [...] famiglia prim. dott. Costantinide[...]re 50, da Nilde e Ettore Lice li[...] pro Patronato Neuropsichici; da [...] Piccoli lire 30 pro Orf. S. Gius[...] da Irene e Vittorio Danieli lire 5[...] Ist. Rittmeyer; da Lina e Ro[...] Presenti lire 30, da Adele e Ol[...] Mazzucato lire 50 pro Ist. dei P[...] da Loriana Debegnac lire 20 pro [...] Amici dell'Infanzia; da Amelia [...] lire 30 pro Ist. dei Poveri; dall[...]miglia dott. Marcello Ravalico li[...] pro Ass. Medica (vedove ed orf[...] dal dott. Ferruccio Apollonio lire [...] da Maria Zamarin, Ottavia So[...] Giustina Polacco lire 100 pro C[...] da Stanislao Radovani e famiglia [...] 50, da Carla ved. Marussi lire 50, [...] la famiglia comand. Filbier lir[...] dalla famiglia comm. Ant. Col[...] lire 50 pro Ist. dei Poveri; da L[...] e ing. Alfredo Benetti lire 100 [...] Chiesa di Villa Opicina; da Gio[...] Gaspari lire 50 pro E.C.A.; da [...] Clavarino lire 50 pro C.R.I. (sett[...] S. Giovanni); dalla famiglia Bar[...]ni lire 50 pro Ist. Rittmeyer; da [...]landa e dott. Guido Maracchi li[...] pro E.C.A.; dalla famiglia Santa [...] Moro lire 500 pro Liceo «F. Petr[...] (fondo G. Marcolin); dalla dott. [...]sa e dott. Angelo Peri lire 50 p[...] Ospedale Infantile; da Gemma e [...] Menotti Tamaro lire 50 pro Ass. [...]dica (vedove ed orfani); da A[...] Cosmina lire 30 pro Ist. dei Po[...] lire 20 pro Orf. S. Giuseppe; da [...] e Renato Colonello lire 100 pro [...] dei Poveri, lire 100 pro E.C.A. [...] 100 pro O.N.M.I.; dal prof. dott. [...]mo Mandruzzato lire 100 pro Ass[...]dica (vedove ed orfani); dalla fam[...] Eugenio Vatta sen. lire 100 pro [...] Rittmeyer; dal dott. Eugenio [...] lire 50 pro E.C.A.